

---

## *Giustizia Pace Creato* **Newsletter per i Domenicani del Nord Italia**

---

n. 34 - luglio 2020

Il primo testo è di fr. F. Compagnoni (Bologna), il secondo di fr. Luca Refatti.  
Segue una preghiera per il tempo in cui viviamo.

### **La religione unisce o divide gli uomini?**

Il prossimo anno alla Facoltà di Scienze Sociali dell'Angelicum, insieme ad Inocent Szaniszlò OP, terrò un seminario per studenti lavoratori su Nazioni e Relazioni internazionali, nel quale discuteremo anche delle differenze religiose in Europa e sulla loro funzione per la ricerca della pace.

Non sappiamo ancora quale direzione prenderà la ricerca, ma io personalmente ho già avuto occasione di riflettere sul tema religione e violenza nel passato.



Come razionalista aristotelico e appassionato negli anni giovanili di ricerca etologia umana, ritengo che le motivazioni più profonde nell'uomo siano naturali/istintuali. L'aggressività come istinto è addirittura parte della identità personale. Spetta alle virtù (individuali) e alla civiltà (sociale) capire ed indirizzare tali spinte, mentre

violentarle è impossibile. Ora, troppo spesso l'appartenenza religiosa ha solo la funzione di collante ancestrale, pre-razionale, per fissare ulteriormente «chi siamo noi» e «chi sono gli altri». E questo presso le persone «oneste», non solo presso politici che strumentalizzano la religione per «fare massa d'urto».

Le differenze religiose in Europa sono oggi ridotte *socialmente* ad abitudini collettive, facenti parte del patrimonio culturale. Come i crocifissi in certe aule scolastiche o giudiziarie. La società lascia poi, nel migliore dei casi, ai singoli di aderirvi interiormente o meno. Un po' come la superstizione degli italiani: «Non ci credo, ma non si sa mai...».

La religione è unitiva e inclusiva, se l'intenzione dei credenti è quella della Pace, ma è potente mezzo di conflitto se usata per dominare, per sopraffare gli altri. Se non è la religione di Cristo, ma solo quella di uomini che pongono i Suoi insegnamenti, nel migliore dei casi, al terzo/quarto posto sulla lista delle loro priorità esistenziali.

### **I 10 anni dalla morte di mons. Padovese**

Il 3 giugno 2010, quattro mesi dopo la morte di don Andrea Santoro, veniva ucciso mons. Luigi Padovese, vescovo di Anatolia. La diocesi, la cui sede episcopale è Alessandretta, come una mezza luna copre tutto l'oriente della Turchia, partendo da Antiochia, sulla costa mediterranea al confine con la Siria, e arrivando Samsun e Trebisonda, sul Mar Nero.

L'assassino di mons. Padovese fu il suo autista. Arrestato e condannato a 15 anni con uno sconto di pena per infermità mentale (confermata anche da testimoni vicine al vescovo).

Per commemorare il vescovo cappuccino la Società Biblica di Turchia ha pubblicato, con il titolo “Testimone del Buon Pastore”, le omelie e interventi pubblici pronunciati durante il suo episcopato. I testi sono stati tradotti dall’italiano al turco da un amico della nostra comunità, Bugra Poyraz, e curati da Maria Grazia Zambon, vergine consacrata di Ankara.

In una ampia intervista pubblicata su Agos, il settimanale degli armeni di Turchia fondato da Hrant Dink, Bugra ricorda che Padovese, già professore di patrologia, nutriva un amore profondo per la Turchia, dove “il germoglio palestinese del Cristianesimo è sbocciato”, e per i turchi che accoglieva sempre con delicatezza e fraternità.



In italiano è stato ripubblicato “La Verità nell’Amore” per ETS.

**Per saperne di più**

<https://www.vaticannews.va/it/chiesa/news/2020-06/decimo-anniversario-morte-monsignor-luigi-padovese-turchia.html>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2020/6/3/turchia-mons-bizzeti-vicario-anatolia-la-grande-novita-per-la-nostra-chiesa-sono-i-rifugiati->

[il-ricordo-di-mons-padovese/](#)

<https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/padovese-pastore-dellincontro>

<https://www.edizioniterrasanta.it/shop/la-verita-nellamore-seconda-edizione/>

## Una Preghiera

Proposta dalla FDEI, federazione donne evangeliche in Italia.

*Preghiamo per quelli e quelle che più soffrono nella crisi, per dire loro che non sono sole/i, che quelle mani d’attenzione e cura sono mani che abbracciano anche le loro famiglie e anche noi. Tristi e non indifferenti a tanta sofferenza, esse sono nel nostro pensiero e nella nostra preghiera.*

*Preghiamo per ciascuna/o di noi, che a volte ci sentiamo senza speranza, affinché abbiamo la forza e la consapevolezza che da questa situazione tutte e tutti usciremo, cambiati, diversi, più umani e rispettosi dell’altro/a e del creato tutto.*

*Preghiamo per tutte le donne e gli uomini che oggi nel mondo sono a fianco agli anziani e alle anziane, alle persone più vulnerabili.*

*Diciamo grazie a Dio della vita per il loro coraggio, perché sono dei guerrieri e delle guerriere senza armatura. Grazie per quelli che preparano il cibo, puliscono le superfici, visitano nei reparti, prendono la temperatura, li vestono sacrificando la propria vita, la propria quotidianità.*

*Grazie a tutte quei luoghi di fede e non, che collaborano preparando spazi, che donano maschere, lenzuola e materiale igienico.*

*Chiediamo a Dio di proteggere, consolare, liberare dalla ingiustizia, dalla violenza e dalla nostra indifferenza le persone più vulnerabili, quelli che dormono sulle strade, gli/ le migranti e richiedenti asilo condannati all’emarginazione dai famigerati decreti sicurezza, le donne che oggi sono a casa con il loro aguzzino.*

Il nostro blog: <https://sites.google.com/site/giustiziapacecreato/>